

la rivista di **en**gramma
2001

5-8

La Rivista di Engramma
5-8

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 5-8
anno 2001

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **5-8** anno **2001**

5 gennaio 2001 ISBN 978-88-94840-03-2

6 febbraio/marzo 2001 ISBN 978-88-94840-04-9

7 aprile 2001 ISBN 978-88-94840-05-6

8 maggio 2001 ISBN 978-88-94840-06-3

finito di stampare ottobre 2019

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019

edizioni**engramma**

ISBN 978-88-94840-79-7

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 6 | *5 gennaio 2001*
- 70 | *6 febbraio/marzo 2001*
- 114 | *7 aprile 2001*
- 164 | *8 maggio 2001*

8

maggio **2001**

LA RIVISTA DI ENGRAMMA I | N. 8

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
sara agnoletto, maria bergamo, lorenzo bonoldi, giulia bordignon, monica centanni, giacomo dalla pietà,
claudia daniotti, silvia fogolin, marianna gelussi, katia mazzucco, giovanna pasini, alessandra pedersoli,
daniela sacco, valentina sinico, lara squillaro, luca tonin

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio
lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

this is a peer-reviewed journal

©2016 Edizioni Engramma
SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634 30122 Venezia, Italia
REDAZIONE | Centro studi classicA luav, San Polo 2468 30125 Venezia, Italia
Tel. 041 2571461
www.egramma.org

ISBN pdf 978-88-94840-06-3

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Bergamo | Bonoldi | Centanni | Mazzucco | Mondì | Sacco | Thomson

La Rivista di Engramma n.8

SOMMARIO

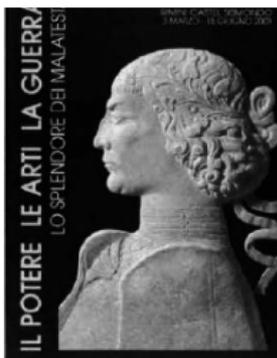
- 1 | SAGGIO | Giorgio da Trebisonda, il mito di Venezia e il Platonismo
FABRIZIO MONDÌ
- 15 | MNEMOSINE ATLAS | Tavola 25
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 19 | Coincidentia oppositorum: il Tempio Malatestiano
SEMINARIO MNEMOSYNE, COORDINATO DA MONICA CENTANNI E
KATIA MAZZUCCO
- 29 | *Coincidentia oppositorum*: the Malatesta Temple
EDITED BY SEMINARIO MNEMOSYNE, TRANSLATED BY ELIZABETH
THOMSON
- 37 | P&M | Riflessi fiamminghi in uno scorcio di Novecento
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 39 | P&M | Citazioni dell'Antico. Uso di *spolia* architettonici come
ambientazione e di versi omerici come slogan pubblicitario
SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO
BONOLDI
- 41 | EUREKA! | Traduzione del gesto dell'orante. Infedeltà filologica e
intelligenza del significato nella riconversione ecfraistica di Botticelli
dalla *Calunnia di Apelle* descritta da Luciano
REDAZIONE DI ENGRAMMA
- 43 | NEWS | 2001 Italia in Giappone. Nota sulla mostra "Il Rinascimento
in Italia. La civiltà delle Corti" (Tokyo, 2001)
MARIA BERGAMO
- 45 | NEWS | L'iconoclastia dei Taliban. Commento alla cronaca della
distruzione delle sculture dei Buddha afgani
DANIELA SACCO

- 47 | NEWS | Formattazione Omerica. Commento a un “easter egg” in Winword
LORENZO BONOLDI
- 49 | NEWS | Presentazione della mostra: “Il potere, le arti, la guerra. Lo splendore dei Malatesta” (Rimini 2011)
REDAZIONE DI ENGRAMMA

NEWS | Presentazione della mostra : “Il potere, le arti, la guerra. Lo splendore dei Malatesta”

Rimini, Castel Sismondo, 3 marzo-15 giugno 2001

a cura della Redazione di Engramma



La mostra, dedicata alla produzione artistica e culturale delle zone dominate dalla casata malatestiana dalla fine del XIV secolo al tramonto della famiglia nell'ultimo scorcio del '400, si struttura in undici sezioni, che si giovano quasi sempre di una parata di pezzi di qualità davvero trascinate. Nella prima, dedicata alla storia della famiglia, sono esposti pochi ma significativi documenti d'archivio; nella seconda, “Sigismondo Malatesta e la guerra”, compaiono – accanto ad armi, armature, e ad altri strumenti bellici – numerosi esempi di quella produzione colta legata all'esercizio militare di cui la corte di Rimini fu centro trainante nel '400, col *De re militari* dell'umanista Roberto Valturio. La terza, più specificamente storico-artistica, tratta l'irruzione in zona romagnola e marchigiana dei grandi prototipi del tardogotico, soprattutto veneziano (qui alcune presenze slegate dal contesto territoriale analizzato, come il mirabile *Matrimonio mistico di Santa Caterina di Siena* di Michelino da Besozzo, ben si motivano a visualizzare gli stilemi formali dominanti all'epoca presso le corti e le committenze elevate in generale). La quarta sezione, denominata – in modo metodologicamente assai impegnativo – “Rinascimento e pseudo-Rinascimento”, espone capolavori pertinenti al tratto di tempo 1420-60, in cui la lezione moderna talvolta è assente, talora si miscela invece con persistenze tardogotiche: da Gentile da Fabriano, a Giovan Francesco da Rimini, a Nicola di Mastro

Antonio da Ancona. È la quinta sezione quella più devota ai temi della classicità: "Sigismondo novello Augusto" delinea i tratti principali del recupero dell'antichità greca e romana presso la corte riminese, e più in generale nelle corti padane; un *repechage* di tipo collezionistico-catalogatorio, come nella celeberrima silloge di Marcanova, o di tipo applicativo, come nel progetto architettonico e nella decorazione interna del Tempio (messa a confronto – *teste* Warburg – con un rilievo con Menadi dagli Uffizi, o con un altro marmo antico con quei *Giocchi di putti* ripresi da Agostino di Duccio nella cappella dell'edificio malatestiano); figura qui anche il *San Gerolamo* di Piero, datato al fatidico 1450, da Berlino, ormai quasi del tutto ingiudicabile larva. Due sezioni tipologiche affrontano il problema delle arti applicate: quella dedicata alle medaglie e quella dei codici miniati; mentre le due seguenti si dedicano a temi più strettamente formali, prendendo in esame l'affermazione della scultura toscana tra Romagna e Marche (zone geograficamente e stilisticamente meticcie), e la divulgazione della cosiddetta "ornata prospettiva", cioè la ricerca sulla rappresentazione dello spazio in termini al contempo decorativi e matematico-geometrici (impressionante è il numero e la qualità dei codici esposti, dall'Alberti a Piero). All'*imago pietatis* è dedicata la penultima sezione che ruota attorno al sublime esempio di Giovanni Bellini per Rimini, mentre l'ultima raccoglie la produzione artistica più tarda, che già scivola verso la fine del secolo, sotto il dominio dei successori di Sigismondo, morto nel 1468. I suggerimenti impliciti ed espliciti di Warburg, nella tavola dedicata al Tempio, sono accennati e – pur se non approfonditi (né d'altra parte questo era tema cardine della mostra) – riaffiorano qua e là nella scelta di alcuni pezzi o in accostamenti visivi. Più deludente appare invece il catalogo, in cui la mancanza di un saggio complessivo sulla produzione pittorica e scultorea (a fronte di alcuni notevoli contributi sull'architettura e, soprattutto, la miniatura) si avverte molto, così come spiazzante è la scelta di dedicare alla cultura umanistica riminese, dopo le aperture di Augusto Campana e di tanti altri studiosi, appena poche pagine, tra l'altro affrettate. Ottimo l'allestimento, pur se con qualche caduta di stile (le finte miniature dipinte) e con un paio di situazioni logicamente poco risolte (le basi degli espositori delle sculture che pericolosamente sporgono a livello dei piedi, i passaggi obbligati sul pavimento di vetro). La mostra, peraltro, si giova di una sede davvero unica: quel Castel Sismondo appena restaurato che fa coppia col Tempio – pur se ispirato a principi del tutto differenti – a dichiarare l'altezza della cultura architettonica riminese a metà '400, e che infatti viene raffigurato nell'affresco staccato di Piero dalla Cella delle Reliquie, esposto (si spera senza affroni alla sua già precaria conservazione) ad accogliere il visitatore appena dopo il suo ingresso.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
Venezia • settembre 2016

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2001**
numeri **5-8**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.